



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio della Regione Campania

On. Gennaro Oliviero

Il sottoscritto Cons. regionale, Tommaso Pellegrino, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

INTERROGAZIONE

Stato dell'arte del percorso di identificazione, presa in carico e gestione delle donne con mutazioni genetiche BRCA 1 - 2

PREMESSO che

- il tumore della mammella è la neoplasia più frequente nel sesso femminile (con una incidenza stimata in Italia di 55.000 nuovi casi/anno - dati AIRTUM 2020) e interessa circa una donna su dieci nella popolazione italiana.
- Il tumore della mammella è la prima causa di morte per tumore nelle donne ed è caratterizzata da un tasso di sopravvivenza a 10 anni dell'80%.
- Per quanto attiene la Regione Campania, secondo il nuovo PDTA del Tumore alla Mammella approvato con Decreto dirigenziale n. 349 del 13.09.2022, **nel triennio 2017-2019**, sono stati censiti **12.341 casi** di donne residenti in Campania trattate chirurgicamente per tale patologia. In Campania, pertanto, l'incidenza del tumore mammario è pari a **4013 casi/anno** (stima al 2021 del Registro Tumori Regionali).
- Fra i diversi fattori di rischio per quanto concerne il tumore alla mammella c'è anche quello legata alla **familiarità**. Si stima infatti che il **5-10% dei casi di carcinoma mammario siano ereditari**. Nell'ambito di una parte di questi casi, definiti "ereditari", la suscettibilità allo sviluppo della malattia viene trasmessa di generazione in generazione attraverso il patrimonio genetico. Principali responsabili sono i due geni, **BRCA1 e BRCA2**, le cui varianti patogenetiche germinali sono fattori predisponenti al carcinoma della mammella e a quello dell'ovaio. Si stima infatti che **un 25-50% dei tumori eredo familiari alla mammella** sia legato a **varianti patogenetiche nei geni BRCA**. Più in dettaglio, le varianti patogenetiche del gene BRCA1 si associano ad un rischio di carcinoma mammario del 52-80%, mentre le varianti patogenetiche del gene BRCA2 si associano ad un rischio del 45-75%. Per quanto attiene il rischio di **tumore ovarico/tubarico**, si stima che tali mutazioni abbiano un'incidenza pari al **20-40%**.

CONSIDERATO che

- pur rappresentando una percentuale non elevata, si tratta tuttavia di situazioni che hanno un impatto importante sia clinico sia sociale e pertanto meritano un'attenzione particolare e necessitano di dedicati percorsi multidisciplinari per la valutazione dei singoli casi, la pianificazione di interventi terapeutici mirati e la definizione di strategie di sorveglianza e di prevenzione differenziate rispetto a quelle previste per la popolazione generale;



Consiglio Regionale della Campania

- i test BRCA rappresentano un prezioso strumento per identificare la presenza di eventuali situazioni di alto rischio genetico nelle pazienti con tumore della mammella o dell'ovaio e in donne sane giovani. In linea con le raccomandazioni delle principali società scientifiche, i test BRCA dovrebbero dunque essere un'opportunità garantita a tutte le donne che ne potrebbero beneficiare al fine sia di individuare le terapie personalizzate più appropriate e dunque più efficaci nel caso di carcinoma mammario e/o ovarico già diagnosticato, sia di far adottare le opportune misure di prevenzione alle donne sane che risultassero BRCA-mutate;

DATO ATTO che

- la Regione Campania ha affrontato il tema dei tumori eredo-familiari nel recente PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) - 2022

CONSIDERATO

- il positivo impulso delle associazioni e in particolare dell'associazione aBRCAadabra ETS, nata per sostenere tutti i portatori della variante patogenetica dei geni BRCA1 e BRCA2 e le loro famiglie, svolge in questo particolare ambito al fine di promuovere una corretta informazione sui tumori BRCA associati, di individuare e supportare la popolazione a più alto rischio oncogenetico e definire percorsi dedicati alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla cura dei tumori eredo-familiari, in strutture sanitarie altamente specializzate dotate di percorsi per le persone ad Alto Rischio come le Breast Unit;

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga**

la Giunta Regionale e per essa il Presidente On. Vincenzo De Luca, al fine di conoscere lo stato dell'arte in Campania del percorso di identificazione, presa in carico e gestione delle donne con mutazioni genetiche BRCA 1 - 2

Napoli, lì 22/02/2024

La Consigliera Regionale
Maria Muscarà

il Consigliere Regionale
Tommaso Pellegrino